

Rassegna stampa del 10/05/2011

Indice

- Bologna si candida alle Universiadi (la Repubblica Bologna - 10/05/11) pag. 3
- «Dobbiamo sostenere Universiadi» (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 10/05/11) pag. 5
- Universiadi, la corsa parte con una gaffe (Corriere di Bologna - 10/05/11) pag. 6
- PalaDozza, Saccati non paga, Hera taglia il gas (Il Resto del Carlino Bologna - 10/05/11) pag. 7
- Il giovane belga Wouter Weylandt muore a 25 km dal traguardo da Rapallo dopo una rovinosa caduta nella discesa del Bocco (L'Informazione di Reggio Emilia - 10/05/11) pag. 8
- Pontevecchio Rinasce il centro 'United Sport' «Investimento da 183mila euro» (Il Resto del Carlino Bologna - 10/05/11) pag. 10
- Gli handicap scompaiono tra la prosa e la danza (Il Resto del Carlino Reggio - 10/05/11) pag. 11
- Mille Miglia, da qui passa la storia Un mueso a quattro ruote in città (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 10/05/11) pag. 13

Bologna si candida alle Universiadi

Lettera d'intenti per avere l'edizione del 2019. Sassoli: "È solo l'inizio"

ROSARIO DI RAIMONDO

ORGANIZZARE a Bologna, assieme alle altre città dell'Emilia-Romagna, le Universiadi estive del 2019, manifestazione sportiva che coinvolge gli studenti universitari di tutto il mondo. Eccellenza e tradizione, "città dei giovani", "capitale europea della cultura nel 2000": sono questi i punti a favore del capoluogo emiliano, scritti nero su bianco nella lettera che le maggiori istituzioni regionali hanno inviato a Gianni Petrucci, numero uno del Coni, e a Leonardo Cojana, presidente del Cusi (Centro universitario sportivo italiano).

In prima fila tra i promotori della candidatura ci sono il presidente della Regione Vasco Errani, il commissario Anna Maria Cancellieri, il rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi, il presidente del Coni Emilia-Romagna William Reverberi. «Bologna - si legge nella lettera - è la città universitaria per eccellenza, uno dei pochi atenei italiani che competono nelle classifiche mondiali di ricerca e didattica». Gli 80mila studenti che il capoluogo ospita «donano alla città, e in particolare al suo centro medievale, un'atmosfera fresca e vivace». Nella lettera delle Istituzioni, si fa riferimento anche alle caratteristiche "pratiche" del territorio, al «nodo ferroviario e autostradale, all'aeroporto in continua crescita».

Soddisfatto di questo primo passo verso l'organizzazione delle Universiadi è l'imprenditore e presidente del Mambo Lorenzo Sassoli de Bianchi: «Sono

molto contento, fin dall'anno scorso ho promosso questo progetto». L'importante è restare con i piedi per terra: per far diventare Bologna capitale mon-

diale dello sport universitario «c'è ancora molta strada da fare, senza dimenticare la concorrenza, dato che anche L'Aquila si è candidata». Secondo il patron

di Valsoia, sono tanti i punti a favore affinché questo obiettivo si realizzi: «La nostra città ha le caratteristiche giuste per la logistica, per l'importanza dell'univer-

sità, la posizione geografica, la cultura, l'accoglienza e le strutture sportive, anche se andrebbero rimodernate». Non manca però una stoccata sugli elementi a sfavore: «Prima cosa, la pigrizia. E poi l'incapacità, che dura ormai da anni, di fare progetti a lungo termine. Non dimentichiamo che la competizione è mondiale».

Nella lunga strada che porta alla candidatura del 2019, due aspetti saranno fondamentali: i soldi e l'impegno politico. «Questa è un'iniziativa che unisce tutti i candidati e tutta la città attorno a un obiettivo condiviso - prosegue Sassoli - I soldi si troveranno sia col pubblico che col privato. Come ha fatto Torino a trovare i soldi per organizzare le Olimpiadi invernali?».

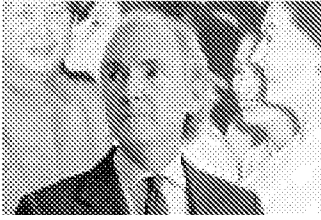
Ora che la lettera è stata inviata, la decisione spetta al Cusi, che aprirà un'istruttoria e deciderà quale città italiana proporre come candidata al Fisù, la Federazione internazionale degli sport universitari. A quel punto, la città che ha intenzione di organizzare le Universiadi dovrà formare un comitato promotore per sostenere la candidatura. Per la prima volta l'Emilia-Romagna potrebbe aggiudicarsi l'organizzazione di questo evento, nato a Torino nel 1959 e disputato - tra edizioni estive ed invernali - per ben nove volte in Italia. Un record mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7



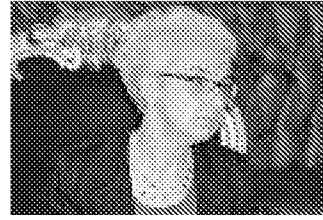
Le protagoniste



IL PROMOTORE
Lorenzo Sassoli de Bianchi
ha promosso le Universiadi



IL GOVERNATORE
Il presidente dell'Emilia
Romagna Vasco Errani



IL PRESIDENTE
Beatrice Draghetti,
presidente della Provincia



IL COMMISSARIO
Il commissario
Anna Maria Cancellieri



La scheda

**Sarebbe la decima volta in Italia
per i Giochi di tutti gli studenti**

BOLOGNA si candida per la decima Universiade azzurra. La manifestazione sportiva dedicata agli studenti universitari di tutto il mondo ha già fatto visita nove volte all'Italia, il paese che ne ha ospitato più edizioni. Una storia nata proprio qui, a Torino, con la prima Universiade del 1959. La manifestazione è biennale e ricalca i Giochi olimpici, con un'edizione estiva e una invernale (la prima nel 1960 in Francia). E' organizzata dalla Fisù, Federazione Internazionale Sport Universitari, e prevede 12 discipline obbligatorie per l'edizione estiva, 8 per quella invernale. A settembre verrà assegnata l'edizione 2017, da ieri Bologna è ufficialmente in corsa per il 2019. *(l. bor.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello di Monari
**«Dobbiamo
sostenere
Universiadi»**

«Bologna ha i mezzi e le capacità per essere la miglior sede per le Universiadi. Lo è per vocazione data la storica importanza del suo Ateneo; ha inoltre già dimostrato di saper ospitare in modo più che degno eventi di livello europeo ed internazionale». Così il presidente del gruppo Pd in Regione, Marco Monari, commenta l'ufficializzazione della candidatura di Bologna per le Universiadi 2017. E ha aggiunto: «L'idea di un'edizione delle Universiadi che, avendo nella città bolognese il proprio fulcro, possa coinvolgere anche altre città emiliano-romagnole restituirebbe inoltre il senso della ricchezza di ciò che il nostro territorio può offrire in termini di accoglienza, capacità turistiche e rete di impianti e strutture sportive». Da qui l'invito a «dare pieno sostegno alla candidatura di Bologna».



Lettera spedita Firmata Cancellieri, Draghetti ed Errani, è indirizzata al Centro Universitario Sportivo e al Coni
Universiadi, la corsa parte con una gaffe
Richiesta di organizzarle nel 2017 o nel 2019. Ma per le prime i termini sono scaduti il 31 marzo

Il futuro sindaco di Bologna potrebbe inaugurare il proprio mandato con una firma prestigiosa e felicemente simbolica per un nuovo corso della città: quella per istituire il Comitato promotore per Bologna sede delle Universiadi 2019.

È ufficiale infatti la candidatura cittadina (e del territorio regionale, in un raggio di 50 km dalle Due Torri), per le Olimpiadi degli universitari, dopo l'invio della lettera del Commissario Annamaria Cancellieri, martedì scorso, ai vertici del Cusi e del Coni. Lettera firmata anche da Vasco Errani per la Regione, Beatrice Draghetti per la Provincia, dai rappresentanti regionali e provinciali del Coni, William Reverberi e Renato Rizzoli, dal presidente del Cusb Francesco Franceschetti e naturalmente dal Rettore dell'Alma Mater, Ivano Dionigi.

La corsa per i giochi del 2019 è dunque partita. «È un primo passo importante e significativo, adesso bisogna proseguire e istituire il comitato promotore», commenta Lorenzo Sassoli de Bianchi, che per primo parlò delle Universiadi lo scorso autunno. «Lo feci perché le amministrazioni pubbliche recuperano risorse ed energie solo se ci sono obiettivi precisi, definiti e condivisi, altrimenti ci si limita a un'amministrazione ordinaria e così ho cercato di immaginare una manifestazione importante che potesse catalizzare le forze della città. Le idee comunque non bastano, servono i progetti e questo è uno di quelli che può davvero modificare in meglio Bologna, per l'urbanistica, la mobilità, gli impianti, il turismo l'imma-

gine, per tante cose (il 90% delle risorse saranno del Governo e della Regione). Bisogna solo darsi una mossa». Intanto il comitato: lei è disposto a farne parte? «Io, su progetti precisi, non mi sono mai sottratto a dare una mano alla città».

Nella lettera scritta dalla Cancellieri sono ovviamente elencati i pregi e le eccellenze di Bologna, a partire dall'Università, la più antica del mondo occidentale e forte di 80 mila studenti che «donano alla città un'atmosfera fresca e vivace» (sic) e poi la cultura, lo sport, le infrastrutture, il polo fieristico, l'ospitalità, il mondo del volontariato, fino a ricordare l'evento epocale del '97 con Papa Giovanni Paolo II e le migliaia di giovani accorsi al Caab. Tutto molto bello anche se macchiato da un'iniziale gaffe, «ma che non peserà», dice Franceschetti del Cusb (che pure aveva segnalato l'errore), quando nelle prime righe si chiede di «organizzare le Universiadi estive del 2017 o, in subordine, del 2019»: ebbene, i termini per il 2017 erano scaduti il 31 marzo scorso, ovvero un mese prima dell'invio della lettera. Dunque 2019 o, in subordine (correggiamo), 2021. Per ora l'altra candidata è L'Aquila (ma con poche chance), difficilmente se aggiungeranno altre.

«Ci sarà molto moltissimo da lavorare», spiega Franceschetti, «soprattutto sull'impiantistica: una volta istituito il Comitato promotore (una dozzina di membri) vorrei portarlo a visionare gli impianti dove non siamo messi benissimo». Basti pensare che per nuoto, tuffi e pallanuoto occorrono,

ad esempio, 4 nuove piscine (con l'olimpica dello Stadio, ferma da 8 anni, che continua a bruciare soldi pubblici). «Poi occorre il coinvolgimento delle province e università limitrofe e delle forze imprenditoriali. Si parlerà anche di infrastrutture, comprese le ospitalità per atleti e volontari (un migliaio)». E allora al lavoro, se possibile con freschezza e vivacità.

Fernando Pellerano



Storia e iter



La manifestazione

Varie edizioni di campionati sportivi universitari furono organizzate fin dal 1903, ma l'initiativa vera e propria fu ideata e organizzata dal dirigente sportivo Primo Nektro. La prima edizione si sarebbe dovuta tenere a Roma, sede dell'Olimpiade del 1908, ma gli impianti non erano pronti, e la manifestazione si tenne nel 1959 a Torino. L'edizione di quest'estate si terrà a Shenzhen. Nel 2013 si va a Kazan (Russia) e due anni dopo a Gwangju (Corea del Sud).

La missina

Oltre a quelle del numero uno di Comune, Provincia e Regione, porta le firme di Demig, Repentini (Presidente Coni Emilia-Romagna) e Filzani (Coni provinciale). Chiedo di poter organizzare la Universiadi del 2017 o (in subordine) del 2019. È un errore, perché i termini per la prima candidatura erano un mese fa. La lettera è stata il 2 maggio.



IL TORMENTONE SONO RIMASTE SENZA ACQUA CALDA, TRA GLI ALTRI, ANCHE LE SCUOLE GANDINO

PalaDozza, Sacrati non paga, Hera taglia il gas

di MASSIMO SELLERI

HERA è tornata a chiudere i rubinetti del gas al PalaDozza e così facendo la multiutility ha lasciato senza acqua calda anche il Centro medico Azzarita, il Caffè Atlantico, le scuole medie Gandino, l'Istituto di medicina sportiva e i locali del Coni di via Calori, tutte realtà che hanno il loro impianto collegato direttamente a quello del palasport di piazza Azzarita. L'erogazione è stata sospesa per il solito motivo: la Fortitudo Pallacanestro di Gilberto Sacrati non ha rispettato il piano di rientro concordato per una cifra che solo per la bolletta del gas si aggira intorno ai 200mila euro più gli interessi di mora, con la scadenza di alcune fatture che, ormai, è superiore ai due anni. Gli operatori hanno chiuso i rubinetti sette giorni fa, e in un primo momento la posizione di Hera era stata intransigente. Poco importava se con questa sospensione si colpivano anche alcuni esercizi commerciali e le

scuole: o la società di Sacrati saldava le fatture, oppure i tubi rimanevano vuoti. La situazione si è ammorbidita venerdì scorso, grazie a un duplice intervento del Comune.

DA UNA PARTE il provvedimento adottato dal commissario Cancellieri, con cui lunedì 23 si sgombererà in modo coattivo il PalaDozza, qualora Sacrati il 19 non ottenga una sospensione dal Tar; dall'altra una sorta di mediazione perché la questione sia accantonata almeno fino alla fine dell'anno scolastico, discutendola poi con il nuovo gestore dell'impianto sportivo. Il risultato è che tra oggi e domani Hera dovrebbe riaprire i rubinetti. Il 4 marzo 2011 Palazzo d'Accursio ha firmato un provvedimento in cui si decretava come la Fortitudo Pallacanestro avesse perso i requisiti per gestire il palasport e dovesse quindi lasciare libero il campo. A quel punto il Centro medico Azzarita e il Caffè Atlantico hanno smesso di versare il proprio

affitto alla società sportiva. Siccome questi canoni erano stati pignorati da alcuni creditori, il mancato guadagno ha creato un effetto a catena per il quale si stanno verificando nuovi pignoramenti, anche se di fatto tutto quello che era possibile impegnare è già stato impegnato.

IERI Sacrati ha trascorso buona parte del pomeriggio al PalaDozza, ed era ottimista sul fatto che alla fine sarebbe riuscito a togliere il club dalle secche finanziarie e a ripartire, acquistando un titolo di Legadue. Il motivo di questa fiducia nasce dal fatto che continuano i contatti con il patron della Virtus Claudio Sabatini, il quale è pronto a fare affari con lui, acquistando diversi lotti di terreno. Un'operazione del genere consentirebbe al presidente della Fortitudo Pallacanestro di scongiurare il fallimento, arrivando con le carte in regola all'udienza prefallimentare del 10 giugno, il primo scoglio da superare per garantire un futuro alla società.

Pagina 9



SI FINISCE CON LA TRAGEDIA**Il giovane belga Wouter Weylandt muore a 25 km dal traguardo da Rapallo dopo una rovinosa caduta nella discesa del Bocco**

Quando la morte si porta via un giovane di 26 anni si fatica sempre a trovare giustificazioni, quando poi, per un gioco, crudele lo fa con un atleta, uno che poche ore prima è sfilato per le nostre strade in sella alla sua bicicletta mentre si apprestava a vivere quello che sicuramente era il suo sogno, il Giro d'Italia, lo sgomento lascia davvero attoniti. Wouter Weylandt (nella foto), belga di Gant ha perso la vita dopo una rovinosa caduta lungo la discesa del passo del Bocco, l'ultima asperità prima del traguardo di Rapallo. Una caduta al momento ancora senza alcun perchè così come è senza un perchè la morte così assurda di questo ragazzo.

La notizia piomba nelle redazioni come un fulmine a ciel sereno, quando ormai mancano 25 km all'arrivo di Rapallo e tutti erano pronti a celebrare l'evento sportivo, la vittoria di tappa, le nuove classifiche, la maglia rosa e invece a farla da padrone è la cronaca nella sua veste più triste.

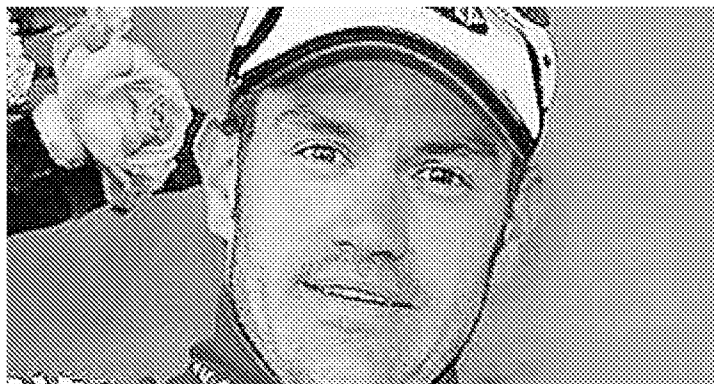
Sono le 16.33 quando la prima agenzia batte la notizia della rovinosa caduta di Wouter Weylandt, le sue condizioni paiono subito gravissime, men-

tre sul posto giungono i primi soccorsi. Per 40 lunghissimi minuti i sanitari tentano di strappare Weylandt alla morte praticandogli la rianimazione sul posto, mentre nel frattempo atterra, non senza difficoltà, l'elisoccorso, ma è tutto vano: alle 17.27 arriva la notizia della morte senza che lo sfortunato corridore abbia mai ripreso conoscenza. La carovana del Giro piomba nello sconforto, già alla notizia della caduta e delle conseguenze gravissime per Weylandt l'organizzazione del Giro aveva annullato tutti i festeggiamenti di chiusura della tappa nel centro di Rapallo, tappa che, per la cronaca, è stata vinta dallo spagnolo Angel Vicioso ha vinto al termine di una volata ristretta, nuova maglia rosa è lo scozzese della Garmin-Cervelo David Millar.

Wouter Weylandt è il quarto corridore a

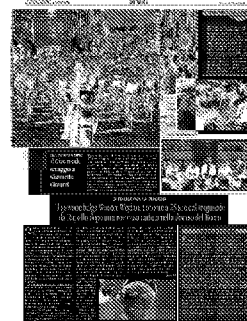
morire sulle strade del Giro d'Italia. Orfeo Ponsin morì nel 1952, cadendo lungo la discesa della Merluzza durante la quarta frazione, la Siena-Roma. Nel 1976 una caduta nel corso della prima tappa, ad Acireale, in Sicilia, costò la vita allo spagnolo Juan Manuel Santisteban, che andò a sbattere la testa contro un guardrail. L'ultima vittima prima di Weylandt fu Emilio Ravaasio: al Giro del 1986 resta coinvolto in una caduta di gruppo nella prima tappa in Sicilia, si rialza e arriva al traguardo. In albergo, però, finisce in coma e dopo due settimane muore.

(sterab)

**IL CORDOGLIO REGGIANO**

La notizia della tragica scomparsa di Weylandt ha destato subito grande impressione nella nostra città che attraverso il Sindaco Graziano Delrio ha voluto esprimere il suo cordoglio con questa nota ufficiale: "Abbiamo appreso con dolore la notizia della morte di Wouter Weylandt, il giovane corridore belga rimasto vittima di una tragica caduta a pochi chilometri dall'arrivo a Rapallo della terza tappa del Giro d'Italia, partita questa mattina da Reggio Emilia. La città di Reggio Emilia e la sua Amministrazione comunale, che poche ore fa erano partecipi dei momenti felici della partenza, ora esprimono il proprio cordoglio e si uniscono al lutto dei familiari, dei corridori e di tutta la carovana del Giro".

Cordoglio espresso anche dall'assessore allo sport del comune di Cavriago Gian Luca Berciotti: "Oggi doveva essere un giorno di festa. Il Giro d'Italia ritornava a Cavriago dopo oltre 20 anni, l'entusiasmo di grandi e bambini nel corso della mattinata era palpabile. Soltanto poche ore fa questi atleti hanno attraversato il mio comune con le loro maglie colorate e le loro biciclette in un tripudio di applausi, tra questi anche Wouter Weylandt. Questa sarà l'immagine che i Cavriaghesi conserveranno di lui. Vorrei esprimere tutto il mio dolore e la vicinanza alla famiglia di Wouter. Chiederò di tributare nel consiglio comunale di questa sera un minuto di silenzio in sua memoria".

Pagina 19

ALLA BIBLIOTECA PANIZZI

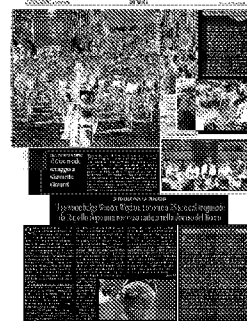
Il Giro rende omaggio a Giannetto Cimurri

Prima dell'inizio della festa rosa, la mattinata reggiana del Giro si è aperta alla Biblioteca Panizzi dove è stato presentato il volume "Giannetto Cimurri, la 'mano santa dei campioni" libro dedicato a colui che per anni fu al seguito del Giro come massaggiatore dei più grandi campioni. e che contiene parte dell'archivio fotografico di Cimurri oggi conservato nella Fototeca della biblioteca Panizzi. Alla presentazione di questa mattina sono intervenuti il sindaco di Reggio Graziano Delrio, il direttore della biblioteca Panizzi Giordano Gasparini, Paolo Alberati autore dell'opera, Giorgio Cimurri, i campioni Alfredo Martini, Vittorio Adorni, Paolo Bettini, Giordano Turini. Erano presenti anche Andrea Bartali e Marino Vigna.



IL CT PRANDELLI TRA LA FOLLA

Ec'è anche il vip che non ti aspetti in piazza della Vittoria: il CT Cesare Prandelli, uno che spesso è di casa dalle nostre parti, non ha voluto perdersi la festa rosa. Confuso fra la folla, il suo anonimato è durato lo spazio di pochi minuti, fin quando il tam tam che lo voleva fra i presenti non ha fatto rapidamente il giro della piazza. E così, come per incanto, da spettatore e tifoso, Prandelli è diventato attrazione della festa, complimentato e salutato dai tanti reggiani in piazza, ha di fatto sfilato fra due ali di folla (nella foto qui sotto) firmando autografi.


Pagina 19


Pontevecchio

Rinasce il centro 'United Sport' «Investimento da 183mila euro»

※ Bologna

LA PONTEVECCHIO ha messo a segno un altro importante gol. Con la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione del centro polivalente Due Madonne «United Sport» ha dimostrato di essere una società sportiva capace di controllare la situazione degli impianti. Dopo aver investito dal 2006 al 2010 quasi 107mila euro per la manutenzione del centro sportivo «Sandro Pertini», ora un altro esempio di buona gestione delle strutture.

«Nello spazio delle Due Madonne abbiamo speso 183mila euro, che vanno oltre l'impegno di 150mila euro, assunto in sede di convenzione nel 2009 — fa notare Manuela Verardi, presidente della Pontevecchio —. E' impensabile che una società possa tirar fuori tanti soldi e poi avere una convenzione di soli quattro anni. Il primo impegno della nuova amministrazione dev'essere l'allungamento degli accordi, al fine di premiare chi lavora con impegno».

Il centro nel weekend ha raggiunto un utilizzo del 70 per cento e durante la settimana lo frequentano circa mille persone di media. Le attività praticate sono le più disparate, dalla scuola di ballo, alla ginnastica ritmica, per arrivare all'ospitalità della Fortitudo di tennistavolo.

«Sono grato alla Pontevecchio, che ha fatto tanto — spiega Renato Rizzoli, presidente del Coni provinciale —. Credo anch'io nella necessità di avere bandi più lunghi, all'interno dei quali le società possano investire e poi recuperare le risorse spese».

Alessandro Belardetti

Pagina 14



SOLIDARIETÀ A CORREGGIO IL FESTIVAL DELLE ABILITÀ DIFFERENTI

Gli handicap scompaiono tra la prosa e la danza

Oggi all'Asioli doppia sfida tra compagnie

SI ACCENDONO i riflettori sulle compagnie di teatro e danza composte da persone con disabilità. Succede al «Festival delle abilità differenti», che oggi viene dedicato proprio a una gara fra compagnie provenienti da tutta Italia. È il programma dell'Open Festival, in programma al teatro comunale di Correggio.

L'iniziativa è dedicata alla valorizzazione dei percorsi artistici per persone con disabilità avviati da associazioni di tutta Italia. I partecipanti, cinque compagnie per ogni disciplina, sono stati scelti tra numerosi candidati dalla direzione artistica del Festival e si confronteranno per ricevere i due premi messi in palio: uno per la migliore esibizione teatrale e l'altro per la migliore esibizione di danza. L'Open Teatro andrà in scena durante la mattinata (dalle 9 alle 13), mentre l'Open Danza si aprirà nel primo pomeriggio (dalle 15 alle 18). I concorrenti avranno a disposizione 20 minuti e verranno sottoposti al giudizio di giurati esperti.

FRA GLI SPETTACOLI teatrali c'è "Autoscatto", diretto da Matteo Maffesanti, che nasce dal laboratorio teatrale del Ceod (Centro educativo occupazionale diurno) della cooperativa sociale "La Scintilla" di Isola della Scala (Verona), e porta in scena il tema dell'apparenza.



GIOIA
Sul palcoscenico abili e disabili
fanno spettacolo insieme

«Lo spettacolo è nato da tutto ciò che è emerso durante i laboratori — spiega Maffesanti — e il cast è formato da attori disabili, ma anche da collaboratori e persone esterne che ruotano intorno alla cooperativa».

«È stata un'occasione per tirare fuori il talento che ho dentro di me», spiega Mirko, uno dei protagonisti di "Autoscatto".

LA COMPAGNIA di "Autoscat-

to" e' dunque mista, ma le differenze non si sentono: «Il nostro è un lavoro che parte da lontano, un lavoro umano, che ora è diventato un rapporto stabile e continuativo — continua Maffesanti — che ha contribuito anche a un cambiamento degli attori stessi». La giornata di oggi va perciò ben oltre la competizione, l'appuntamento «è vissuto con entusiasmo, non tanto per il premio in palio, ma perché è un'occasione per ve-



dere città nuove, conoscere nuove persone. La novità è sempre ben accolta dal nostro gruppo».

FRA i partecipanti all'Open Danza c'è invece l'associazione Era Acquario Danza di Parma, che mette in scena "Antagonia". L'idea dello spettacolo, nata dai due ballerini Tommaso e Manfredi, amici e colleghi da anni. Tommaso è affetto da sindrome di Down ma sul palco è un ballerino professionale, ai livelli di Manfredi, che balla di mestiere. Per "Antagonia" hanno preso ispi-

LA GARA

Venti minuti di tempo per conquistare la giuria Ma vincere non conta

razione dal loro reale rapporto quotidiano: «Ognuno vede nell'altro le proprie difficoltà — racconta Antonella Faccini, segretaria dell'associazione —: spesso si provocano e spesso subentra la gelosia».

Un percorso e un lavoro che porta Tommaso e Manfredi a intraprendere sempre nuove strade, come può essere questa della competizione di domani, «ma proprio perché è uno spettacolo nato per comunicare emozioni, questa non è vissuta come una sfida, piuttosto come un modo di raccontarsi».



L'APPUNTAMENTO

Giovedì arrivo a tarda notte, il clou sarà sabato pomeriggio. Grazie a Scuderia Bologna

Mille Miglia, da qui passa la storia Un museo a quattro ruote in città

di Marco Tarozzi

Il vuoto, ricorda **Francesco Amante**, è durato cinque anni. Quelli in cui la Mille Miglia non ha trovato più un punto d'approdo, o semplicemente d'appoggio, a Bologna, costretta a girare intorno alla città «grazie agli amici che abbiamo conservato a Pianoro, o a Borgo Panigale. Ma abbiamo resistito e insistito, e dalla scorsa edizione la nostra città è di nuovo un punto fermo sul tragitto di questa grande corsa, questa carovana museale che è la più bella del mondo».

È vero, ed è il mondo stesso che lo dice. Quel sessanta per cento di partecipanti che arriva da oltreconfine per vivere di emozioni lungo sette regioni e 177 comuni della penisola, da Brescia a Roma e ritorno in tre giorni, da giovedì a sabato prossimi. Arriveranno in 142 dalla Germania, in 50 da Olanda e Gran Bretagna, in 30 dagli Usa e dal Belgio. E poi da Argentina, Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Russia, Arabia Saudita. E anche un equipaggio da Cuba, per la prima volta nella storia della grande classica

dell'automobilismo storico.

Bologna c'è, anche se **Paolo Binelli**, vicepresidente del comitato organizzatore e ad di Mac Group, lascia intendere che si può ancora far molto per ricostruire un rapporto che per anni è stato inesistente. Per dire: già nella notte di giovedì la carovana arriverà in città, ma servirà a riempire 850 camere d'albergo (mica poco...) e mettere le auto ai box, prima di riprendere la strada poco oltre l'alba di venerdì. In altre piazze si organizzano "notti bianche" per il popolo della Mille Miglia, e il sogno è arrivarci anche qui. Un passo per volta.

Intanto, il clou arriverà sabato prossimo, nel pomeriggio, con il controllo timbro in piazza Galvani e la passerella in centro. Amante, con la sua Scuderia Bologna, ha preparato la festa, e non solo. «Organizzare il transito non è semplice. Abbiamo sessanta persone, tra commissari e volontari, disposte lungo il tracciato da Pianoro a Borgo Panigale. Credo in questa corsa, e nel suo valore culturale. Nel '99 mi resi conto che non passava da Bologna da diciassette

anni, e feci di tutto per riportarla sulle nostre strade. E nel 2000, anno di Bologna città europea della cultura, il sogno si avverò. Poi, anche negli anni di buio, siamo riusciti a non perdere il filo con l'organizzazione, e dall'anno scorso la Mille Miglia ha riconquistato il centro. Bello, ma io già penso al 2012, perché questo tesoro non vada perduto».

Il tesoro, in numeri, è questo: 375 auto "di valore museale", come ricorda Amante. E davanti il "Ferrari Tribute",

»

ovvero 150 rosse di Maranello ad aprire la lunga fila di gioielli a quattro ruote. Con consueta parata di vip, da **Rowan Atkinson**, per i fans semplicemente Mister Bean, a **Lothar Mattheus**, fino alle coppie inedite **Mika Hakkinen**-**Juan Manuel Fangio jr.**, nipote del grande campione, e **Giacomo Agostini**-**Jochen Mass**. Stelle della Mille Miglia, la corsa che non vanta tentativi di imitazione. Perché imitarla è impossibile.

✉ m.tarozzi@informazione.com

CHE SPETTACOLO

Controllo in piazza Galvani, poi piazza Maggiore
Sabato la passerella in centro



Sulle nostre strade
Due immagini della
Mille Miglia a Bologna
nelle passate edizioni



IL PERCORSO - La Mille Miglia arriverà giovedì notte in città (a partire dalle 0.30), per ripartire venerdì dalle 7.30. Ma il vero passaggio sotto i riflettori sarà quello di sabato, quando le auto scenderanno da via Murri, viale Gozzadini, viale XII Giugno fino al controllo timbro in piazza Galvani, per poi ripartire e transitare in piazza Maggiore, via Rizzoli, via Ugo Bassi, via Lame e prendere da via Saffi la strada di Modena. Primi arrivi alle 15.30.

DALLA REGIONE - Tredici gli equipaggi emiliano-romagnoli in corsa. Spicca il numero 86 della BMW 328 del 1939 di Giuliano Conè, plurivincitore, e tra i gioielli ci sono la Bugatti del 1925 di Alberto Brevini e la Bugatti del 1930 di Giuseppe Frascari.

QUELLI DEL BONUS - Sono 56 le macchine in gara con il bonus: cioè quelle che hanno diritto a partecipare perché sono state protagoniste di edizioni tra il 1927 e il 1957.

VETERANI - Coppia "over" quella formata da Fabiano (74 anni) e Trivellati (72), con una 1100 del '55 che corre l'edizione 1957 della Mille Miglia.

